

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 28 – 8842/2018

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della fase di **Verifica** ai sensi del **D.lgs. 152/2006 e smi e della LR 40/98 e smi** relativamente al progetto *“Impianto idroelettrico esistente denominato Villa Quagliotti”*
Comuni: **Sant’Ambrogio di Torino, Avigliana e Villar Dora**
Proponente: **SITAF S.p.A.**

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- In data 20/12/2017 l’ing. Umberto Tosoni in qualità di legale rappresentante della Società SITAF SpA con sede legale in Susa – Frazione San Giuliano 2, ha presentato, relativamente al progetto indicato in oggetto, domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell’art.10 della L.R. 40/98 e smi.
- L’istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e smi., la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell’Ente.
- In data 08/01/2018 con nota prot. n. Prot. n. 2201/2018/LB8-Tit.: 10.4.2, è stata inviata ai soggetti interessati la “Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio procedimento”.
- Nei 45 giorni successivi alla data 08/01/2018 non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato.
- Per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L’istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell’Organo Tecnico.

Rilevato che:

- Il progetto riguarda il rilascio di una nuova concessione di derivazione di acque superficiali dal fiume Dora Riparia per l’impianto denominato Villa Quagliotti ubicato nei comuni di Villar Dora, Sant’Ambrogio di Torino e Avigliana.
- Sono previsti rispetto l’impianto attuale interventi migliorativi dell’opera di presa e della scala di risalita dell’ittiofauna.

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri che si allegano alla trasmissione del presente provvedimento :
 - nota prot. n. 1927 del 9/02/018 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino;
 - nota prot. n. 1702 del 26/01/2018 dell'AIPO.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- L'area di intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del D. Lgs. n.42/2004 e s.m.i., «Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio», Art. 142 - lett. c) e Artt. 136 - 157: «i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna». La competenza autorizzativa visto che l'impianto ha una potenza massima superiore ai 1000 kW risulta, contrariamente a quanto riportato nello studio ambientale, della Regione Piemonte e della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.
- Il fiume Dora Riparia nel tratto d'impianto ricompreso nel comune di Avigliana s'inserisce in una "Zona Naturale di Salvaguardia" ai sensi della L.R. 19/2009 e smi.
- L'intervento proposto, rispetto alle "Linee guide per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili" contenute nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 si colloca in aree di "repulsione" poiché ricade tra:
 - e) i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50% dell'estensione lineare del tratto sotteso;
 - h) aree inserite in classe III della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI, (solo qualora tali aree siano poste in coincidenza di aree ad elevata pericolosità geomorfologica presenti in altre banche dati ovvero individuate dalle stesse carte del PRG);
- La traversa di derivazione esistente ricade interamente nella fascia A del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Po i primi 1100 m corre sul limite di fascia B quindi i restanti 500 m e la centrale stessa sono ubicati i fascia C. La pianificazione di Bacino ha localizzato un tratto di fascia B di progetto che si estende in destra a monte della traversa di derivazione per circa 3000 m. Il canale di derivazione è considerato dal PAI come una fascia B naturale presupponendo la sua capacità di contenere i livelli idrici della piena di riferimento.
- Il PRGA dell'Autorità di Bacino del Fiume Po conferma le previsioni del PAI a monte della traversa, mentre evidenzia che a valle della stessa il canale non conterebbe i livelli TR 200.

dal punto di vista tecnico

- Le principali caratteristiche dell'impianto, così come descritte nella relazione tecnica, sono:

Portata massima derivata:	14390 l/s
Portata media derivata:	11350 l/s

DMV	4970 l/s
Potenza massima nominale:	1143 kW
Potenza media nominale:	902 kW
Salto:	8,10 m

▪ **Le opere esistenti constano in:**

- Traversa di derivazione in parte fissa ed in parte mobile, la parte fissa presenta quota di sfioro a 348,27 m s.l.m. ed ha estensione pari a 67 m circa. Essa è caratterizzata da una soglia di larghezza pari a circa 3,2 m in cls armato, il cui profilo di valle è protetto con massi e ciottoli. In destra idrografica sono presenti due paratoie a settore di larghezza pari a 7,5 m che regolarizzano i livelli e permettono il passaggio delle portate di piena mediante il loro sollevamento. Il passaggio di risalita per l'ittiofauna esistente, ubicato in sinistra delle paratoie a settore, risulta essere un passaggio tecnico "a bacini successivi", costituito da due passaggi paralleli separati da un setto in calcestruzzo. L'opera di presa è realizzata in destra idrografica pochi metri a monte delle paratoie a settore. Allo stato attuale essa all'imbocco ha luce libera di ampiezza pari a 12,23 m. In corrispondenza della bocca di presa è stato realizzato un ponticello in cls di accesso al locale contenente i quadri di comando delle paratoie a settore. A valle della bocca di presa si sviluppa il canale di derivazione delle portate. Nel tratto iniziale la sezione di deflusso si allarga creando un vero e proprio bacino con funzione di primo sedimentatore della lunghezza di circa 45 m. In sinistra al bacino si ha una paratoia sghiaiatrice, posta in corrispondenza di una soglia di fondo. Essa regola il deflusso nel canale sghiaiatore, di dimensioni 2x2,1 m che scarica direttamente in Dora.
- In destra al bacino sghiaiatore si ha la derivazione a scopo irriguo del "Consorzio irriguo e miglioramento fondiario Bealera Rivoli", che deriva una portata massima di 1,230 m³/s. La portata complessiva massima in ingresso all'opera di presa è quindi pari a 15,62 m³/s. A valle del bacino sghiaiatore si sviluppa il canale moderatore con funzione di dissabbiatore. Esso presenta sezione di ampiezza pari a 8,86 m ed estensione longitudinale di poco inferiore a 210 m. Il canale presenta pendenza ridotta, atta a consentire la sedimentazione del materiale solido fine. Una soglia di fondo ed una paratoia di cacciata, di ampiezza pari ad 1 m, connessa ad un canale che scarica direttamente in Dora, consentono l'allontanamento del materiale solido depositato
- A valle del canale dissabbiatore si sviluppa il canale derivatore, il cui imbocco è intercettato da una paratoia piana di luce pari a 4,3 m avente la funzione di regolazione delle portate derivate al locale centrale. Il canale moderatore si sviluppa per circa 1500 m, dei quali 1277 a cielo aperto con sezione costate e pari a 4,3 m, mentre il tratto successivo di lunghezza pari a 180 m si sviluppa in pressione in un canale di altezza pari a 2,02 m. Le portate derivate vengono convogliate nell'ultimo tratto di canale nuovamente a cielo aperto di lunghezza pari a 35 m sino alla camera di carico.
- Al termine del canale derivatore sono presenti due sgrigliatori aventi funzioni di trattenuta e di asportazione del materiale solido flottante. A valle degli stessi si sviluppano la camera di carico ed il locale di centrale. La regolazione delle portate in ingresso alla centrale avviene mediante due paratoie piane di larghezza pari a circa 4,2 m. All'interno del locale di centrale

sono posizionate le turbine Francis ad asse verticale e tutti gli organi elettromeccanici, i quadri dei comandi, i trasformatori e tutte le apparecchiature di controllo e misura.

- Il canale di scarico della centrale permette l'adduzione delle portate turbinate dalla centrale di Villa Quagliotti e delle portate scolmate dagli organi di regolazione e sicurezza direttamente nel canale di derivazione e di carico del sottostante impianto della società Teksid oppure direttamente nell'alveo della Dora, per mezzo di un canale della lunghezza pari a circa 810 m. Il canale scarica in Dora in corrispondenza del ponte di corso Dora nel comune di Avigliana (S.P. n° 197). Tale canale è realizzato mediante un manufatto scatolare completamente interrato; esso presenta una sezione rettangolare di 6,00x3,00 m. Al termine del tratto interrato il canale si biforca in direzione della centrale Teksid e del F. Dora. La regolazione delle portate nelle due direzioni è effettuata mediante paratoie piane a comando oleodinamico.

▪ **Le opere in progetto constano in:**

- Interventi di adeguamento dell'opera di presa i quali prevedono in primo luogo l'inserimento di quattro paratoie di chiusura in corrispondenza della bocca di captazione, tali manufatti consentiranno la regolazione delle portate in ingresso all'impianto ed il completo isolamento del canale di adduzione in caso di eventi di piena. Immediatamente a monte delle paratoie saranno posizionati una griglia ed uno sgrigliatore metallico con la funzione di trattenere il materiale grossolano ed i detriti trasportati dalla corrente. Il fondo in calcestruzzo dell'opera di presa sarà risagomato in modo tale da allontanare il materiale fine che tenderà a depositarsi all'imbocco della derivazione. In sinistra dell'opera di presa saranno inseriti una nuova paratoia di spurgo ed un breve canale interrato aventi la funzione di allontanare i depositi di materiale fine e l'eventuale materiale flottante accumulatosi in corrispondenza delle paratoie a settore. Il nuovo canale interrato sarà raccordato all'esistente canale di scarico del bacino sghiaiatore. In seguito all'inserimento delle paratoie di presa e dello sgrigliatore metallico si prevede infine l'allargamento della passerella di accesso al sistema di presa, per consentire il transito e lo svolgimento delle ordinarie operazioni di manutenzione.
- Adeguamento del sistema di alimentazione del canale irriguo gestito dal Consorzio Irriguo e Miglioramento Fondiario della Bealera di Rivoli, attualmente costituito da una paratoia di captazione inserita in sponda destra del bacino sghiaiatore. In particolare, viene proposta la realizzazione di una nuova opera di captazione in destra dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico, la quale consentirà una gestione indipendente delle due derivazioni. La derivazione irrigua avverrà mediante una nuova paratoia di presa che alimenterà un canale a cielo aperto con andamento parallelo al bacino sghiaiatore. Il canale si svilupperà per circa 37 m fino a raccordarsi al pozzetto di presa esistente a servizio dell'utenza irrigua.
- Adeguamento delle modalità di rilascio del DMV utilizzando come dispositivo di rilascio in alveo del DMV la paratoia a settore adiacente alla sponda destra del fiume. Mediante l'apertura tarata della paratoia viene garantito il rilascio in alveo del Deflusso Minimo Vitale in funzione del livello idrico di monte.
- Adeguamento del passaggio di risalita dell'ittiofauna tramite allungamento dei setti esistenti con creazione di fenditure lungo il setto longitudinale presente tra i due passaggi, in modo da creare bacini di maggiori dimensioni in grado di dissipare maggior energia e facilitare il

passaggio della fauna ittica. Viene inoltre proposto un allungamento verso valle dell'imbocco del passaggio, in modo da ridurre la pendenza ed aumentarne l'attrattività. Per tale manufatto viene proposta una portata di funzionamento pari a 0,280 m³/s valutata come ottimale per il corretto funzionamento dello stesso.

Cantiere

- Per quanto concerne il cantiere la realizzazione dell'intervento in progetto richiederà l'approntamento di un unico cantiere di lavoro in sponda destra del fiume Dora Riparia, in corrispondenza dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico. La superficie complessivamente coperta dall'area di cantiere risulta pari a circa 2.000 m². L'accesso al cantiere, che sarà individuabile mediante apposita segnaletica stradale per l'intera durata dei lavori, avverrà mediante la strada di accesso all'opera di presa esistente e non richiederà la realizzazione di nuove piste per il transito dei mezzi operativi.

dal punto di vista ambientale

Acque superficiali

Il proponente, nella Relazione di verifica ambientale ritiene presumibile che, essendo lo Stato di qualità ambientale del corpo idrico "Buono", pur in presenza di un esercizio trentennale della derivazione, la Centrale idroelettrica di Villa Quagliotti "non comporti rischi per la qualità del corpo idrico e che sussistano le condizioni per il suo mantenimento".

Pertanto, nella medesima relazione, il proponente dichiara "Si richiede pertanto il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume dora Riparia senza modifica dei preesistenti termini di concessione", cioè senza incremento della portata massima derivabile.

Il proponente ha tuttavia effettuato l'analisi ai sensi della Direttiva Derivazioni sul corpo idrico 04SS3N172PI - Dora Riparia, come nel caso di una nuova derivazione. Il livello di impatto complessivo è moderato sia considerando la singola derivazione che il cumulo degli impianti esistenti.

In base all'ultimo Piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po (PdG Po 2015), il corpo idrico 04SS3N172PI - Dora Riparia, che si estende dalla confluenza con il Torrente Gravio fino alla confluenza con il Torrente Messa e sul quale è dislocato l'impianto idroelettrico in esame, ha raggiunto gli obiettivi di qualità (Stato complessivo Buono, Stato ecologico Buono e Stato chimico Buono).

Il rischio ambientale derivante dall'opera in progetto, desumibile con l'applicazione della matrice ERA, in cui si mettono in relazione lo stato ambientale del corpo idrico (Buono) con l'impatto generato dall'intervento (Moderato), ricade in area di Repulsione.

Nella Relazione specialistica ambientale: "Monitoraggio biologico e applicazione degli indici StarICMi e IBE", il proponente descrive le risultanze dei rilievi dei Macroinvertebrati, effettuati in un'unica stazione, situata nel tratto sotteso, a circa 150 metri a valle della traversa. Il campionamento è stato effettuato in condizioni di magra autunnale. Si precisa che ai fini del confronto con i dati relativi alla classificazione del corpo idrico 04SS3N172PI_Dora Riparia condotta da ARPA Piemonte, i rilievi del macrobenthos devono essere effettuati tre volte/anno,

rispettando la seguente stagionalità: inverno - tarda primavera - tarda estate/inizio autunno.

Inoltre, per indagare l'impatto dell'opera sul tratto fluviale interessato, è necessario condurre i rilievi non solo nel tratto sotteso, ma anche a monte ed a valle dello stesso, al fine di valutare eventuali scadimenti della qualità.

Relativamente alle analisi chimico-fisiche, si segnala che il valore del parametro fosforo totale (pari a < 0.5 mg/l) è inadeguato rispetto ai livelli di concentrazione previsti per il calcolo dell'Indice LIMeco, il quale prevede, quale limite inferiore di concentrazione, un livello pari a $50 \mu\text{g/l}$.

Nella Relazione specialistica ambientale: "Indagine sul passaggio di risalita dell'ittiofauna", il proponente descrive le risultanze dei rilievi effettuati lungo il passaggio artificiale per l'ittiofauna, comprensive di misure di profondità della colonna d'acqua, di velocità della corrente e di ampiezza dell'opera. E' stata riscontrata una velocità di corrente superiore a quanto consigliato per tratti fluviali caratterizzati da un popolamento ittico di tipo misto; inoltre anche pendenza e salto presente all'imbocco di valle sono risultati fattori limitanti per il corretto funzionamento dell'opera.

Considerato che:

- L'impianto idroelettrico in oggetto risulta esistente ed in esercizio dal 1985. La concessione di derivazione d'acque superficiali risulta scaduta nel 2015, attualmente la derivazione e' in atto grazie ad un provvedimento del Servizio Risorse Idriche che ha autorizzato la continuazione del prelievo in attesa del rilascio di una nuova concessione. Pertanto in base ai disposti del Regolamento Regionale 10R/2003 e smi quella in esame è a tutti gli effetti una nuova richiesta di concessione di derivazione e non un mero rinnovo.
- Le modifiche che si intendono apportare all'impianto esistente si limitano all'opera di presa, tali modifiche risultano migliorative per il funzionamento della stessa sia dal punto di vista gestionale sia dal punto di vista della sicurezza idraulica. In tal senso si prevede altresì la risistemazione del passaggio di risalita per l'ittiofauna attualmente presente in corrispondenza dell'opera di captazione.
- La "Direttiva Derivazioni" si applica a tutte le istanze di nuova derivazione e di rinnovo ricadenti nel Distretto idrografico padano, comprendente tutti i corpi idrici del bacino del fiume Po. Il corpo idrico interessato dalla derivazione in esame viene identificato nel PdGPO 2015 con il codice 04SS3N172PI. Le indagini e i monitoraggi effettuati in sito, i cui risultati sono riportati nell'apposita relazione specialistica, lo stato di qualità ambientale del corso d'acqua nel tratto indagato risulta essere "BUONO". Il rischio ambientale derivante dall'opera in progetto, desumibile con l'applicazione della matrice ERA, in cui si mettono in relazione lo stato ambientale del corpo idrico (Buono) con l'impatto generato dall'intervento (Moderato), ricade in area di REPULSIONE.
- Il fiume Dora Riparia nel tratto d'impianto ricompreso nel comune di Avigliana s'inserisce in una "Zona Naturale di Salvaguardia" ai sensi della L.R. 19/2009 e smi.
- L'intervento proposto, rispetto alle "Linee guide per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili" contenute nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 si colloca in aree di "repulsione" .

- L'autorità idraulica competente AIPO, ritiene che gli interventi in progetto *"..non sembrano costituire particolari criticità di carattere idraulico tali da cambiare le attuali condizioni di deflusso..."*, ha tuttavia formulato nel parere pervenuto per il prosieguo dell'istruttoria una serie di richieste integrative/modificative. In tal senso la presenza della traversa di derivazione e relative paratoie costituiscono un'interferenza con il naturale trasporto e deposito dei sedimenti da parte del corso d'acqua.
- Sia da rivedere, anche in considerazione del pregio dell'area interferita, il rilascio del Deflusso Minimo Vitale modulato proposto, prevedendo una diversa modulazione temporale dello stesso, come più avanti illustrato, al fine di adeguare i rilasci all'andamento naturale delle portate evitando un appiattimento stagionale delle stesse.
- Sia necessario proporre adeguate compensazioni ambientali volte prioritariamente al comparto ambientale impattato, cioè il fiume Dora R. Nel caso non fossero attuabili ci si dovrà orientare verso tipologie di compensazioni in linea con quanto previsto dal D.lgs. 387/2003 e smi. e dal D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".
- Gli aspetti sopra evidenziati potranno essere adeguatamente trattati e risolti nell'ambito dello specifico procedimento di concessione di derivazione.
- Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino:

- La scala di risalita dell'ittiofauna dovrà essere progettata nel dettaglio secondo quanto indicato nelle "Linee guida per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica" approvate con D.G.R. n. 25-1741 del 13/07/2015 e nella D.G.P. n. 746-151363 del 18/07/2000. Particolare attenzione dovrà essere anche posta nella determinazione della QPAI e nella valutazione dell'attrattività del passaggio rispetto alla portata rilasciata a valle della traversa. Inoltre dovranno essere prodotti planimetrie, sezioni e profili quotati di dettaglio del manufatto, i calcoli idraulici del passaggio di risalita e una scala di deflusso dello stesso. Infine è necessario predisporre un piano di manutenzione della "vertical slot" per far fronte all'elevato trasporto solido del torrente, come riportato nella figura n. 3 a pag. 49 della "Relazione tecnico-descrittiva e documentazione fotografica".
- Per quanto riguarda la proposta di modulazione del DMV lo stesso dovrà essere rivisto secondo i seguenti gradini al fine di renderlo congruente con l'andamento naturale stagionale delle portate:
 - 4690 l/s da Dicembre a Febbraio e nel mese di Agosto;
 - 5684 l/s da Marzo a Luglio e da Settembre a Novembre.

- Si chiede inoltre che nella futura documentazione vengano inseriti tabelle e grafici su base mensile relativi alle portate naturali in arrivo, quelle derivate e quelle rilasciate a valle della traversa.
- Dovranno infine essere proposte adeguate compensazioni ambientali volte prioritariamente al comparto ambientale impattato, cioè il fiume Dora R.. Nel caso non fossero attuabili ci si dovrà orientare verso tipologie di compensazioni in linea con quanto previsto dal D.lgs. 387/2003 e smi. e dal D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”. In entrambi i casi dovrà comunque essere predisposto un dettagliato piano delle compensazioni ambientali con relativo computo economico.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti
- la L.R. 40/98 e smi “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- il D. Lgs n. 152/2006 “Norme in materia ambientale” e smi;
- il Regolamento Regionale n. 10R/2003 e smi;
- la Deliberazione n. 8/2015 dell’Autorità di Bacino del Fiume Po;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l’art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131.
- Atteso che la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell’art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l’articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di **escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell’art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell’art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato “*Impianto idroelettrico esistente denominato Villa Quagliotti*” localizzato nei comuni Sant’Ambrogio di Torino, Avigliana e Villar Dora e presentato dalla SITAF S.p.A. dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all’art. 5 del D.lgs. 52/2006 e smi, subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 09/04/2018

Il Dirigente del Servizio

Ing. Massimo Vettoretti